



CONGRESSO INTERNAZIONALE

I DOMENICANI NELLA PROMOZIONE E NELLA DIFESA DEI DIRITTI UMANI:
PASSATO, PRESENTE, FUTURO

Salamanca, Spagna
1-5 Settembre 2016

Dichiarazione finale

In questo Anno giubilare per l'Ottavo centenario dell'Ordine domenicano – incaricato dalla Chiesa di andare e predicare il Vangelo – noi, duecento frati, suore, laici, monache, membri delle fraternite sacerdotali, associati e giovani domenicani operanti in cinquanta paesi nel mondo, ci siamo riuniti a Salamanca, dal 1 al 5 settembre del 2016, per riflettere sul modo in cui la nostra Famiglia domenicana può rinnovare la sua missione attraverso la promozione e la difesa dei diritti umani.

Mentre la terminologia dei “diritti umani” è relativamente recente, c'è una crescente consapevolezza nella Chiesa che il concentrarsi sui diritti umani consente di toccare e unificare diversi aspetti del nostro lavoro per favorire il rispetto e difendere l'innata dignità e la libertà di ciascuna persona che è al cuore della Buona Novella che Gesù, il Verbo incarnato, è venuto a predicare:

- *Persone e creazione.* Il rispetto per la dignità umana e la promozione dei diritti umani sono inseparabili dal rispetto e dalla protezione della creazione nella sua integralità. Non ci può essere una specie umana prosperosa, che esercita i diritti umani, se gli ecosistemi della Terra vengono impoveriti e sono lasciati senza protezione. Quest'ampio rispetto per l'intera creazione dona “carne” alla comprensione, da parte della Chiesa, del “bene comune”.
- *Giustizia e pace.* I diritti umani ci abilitano a tradurre il principio di giustizia e pace in concreti impegni vincolanti. I diritti umani sono riconosciuti dalla comunità internazionale in quanto costitutivi di un ordine democratico e pacifico. Tutte le persone hanno diritti, libertà e responsabilità, che a loro volta abilitano ciascuna persona ad edificare un mondo giusto e a coltivare la pace.
- *Molteplici dimensioni dei diritti e delle responsabilità di ciascuna persona.* I diritti umani sono ora distinti nelle seguenti categorie: abbiamo diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. Vengono poi compresi, nel rispetto della diversità culturale, come *universali, indivisibili ed interdipendenti*. Tali principi, mentre non sono prontamente

applicati nel nostro mondo, corrispondono all'enfasi della Dottrina Sociale della Chiesa sulla persona integrale.

- *Vita intellettuale ed esperienza.* Ognuno dei diritti umani ci sfida a riconsiderare lo scopo del nostro studio e della nostra ricerca. Ci richiamano ad indirizzare i nostri impegni intellettuali verso l'esplorazione dei significati e delle radici strutturali delle violazioni della dignità e della libertà. Quest'interesse può essere portato a compimento solamente se ci poniamo continuamente in ascolto, con rispetto e compassione, delle testimonianze di coloro che soffrono.

Seguendo Gesù e Domenico, noi siamo quindi chiamati a predicare la Buona Novella in un modo possa toccare i cuori di tutte le persone: quelle che soffrono, quelle che stanno dalla loro parte, quelle che rimangono indifferenti ad esse, quelle che le opprimono e quelle che abusano del dono di Dio che è la creazione.

Non è pertanto un caso che ci stiamo incontrando a Salamanca. Desideriamo respirare nello spirito che ha ispirato i nostri confratelli Pedro de Cordoba, Antonio de Montesinos, Bartolomé de Las Casas, Francisco de Vitoria e altri domenicani del XVI secolo incentrati sulla Scuola di Salamanca. In stretta collaborazione, essi hanno allargato il significato della comunità umana. Sottolineando la necessità di riconoscere e di proteggere i diritti delle popolazioni indigene del "nuovo mondo", Vitoria e i suoi confratelli hanno posto le fondamenta del Diritto Internazionale e hanno suscitato il bisogno di una comunità e di una cooperazione globale, che ha poi ispirato i fondatori delle Nazioni Unite, che è oggi la principale istituzione per la promozione della giustizia globale e della pace.

Considerando la storia della nostra Famiglia domenicana, noi riconosciamo che abbiamo spesso mancato nel promuovere e difendere i diritti di tutti. Ciononostante, attraverso i tempi, ed anche oggi, conosciamo diversi confratelli e consorelle che costituiscono luminose testimonianze di compassione e di difesa dei poveri, dei marginalizzati, degli oppressi e della Terra.

Noi riconosciamo di avere ancora un lungo cammino da percorrere per diventare autentici difensori dei diritti di quelli che soffrono, e così, riuniti in questo Congresso, ci impegniamo nelle iniziative seguenti.

1. Abbracciare la missione di Giustizia e pace, in quanto costitutiva della predicazione del Vangelo, come parte integrante del nostro carisma domenicano.
2. Integrare la Dottrina sociale della Chiesa e la difesa dei diritti umani all'interno di tutti gli aspetti della formazione della Famiglia domenicana – frati, suore, monache, laici, associati, fraternite sacerdotali, giovani e altri movimenti e membri della Famiglia.

3. Promuovere lo studio della *Laudato si'* come un mezzo per insegnare un'ecologia integrale che combini il benessere degli esseri umani con l'intera creazione.
4. Adottare e promuovere il *Processo di Salamanca* che chiama i domenicani, le nostre istituzioni educative e i nostri programmi pastorali, ad indirizzare il nostro studio, le nostre ricerche, le nostre analisi e la nostra azione verso la soluzione delle sfide che il nostro mondo affronta, creando così un'appassionata sinergia tra la nostra vita intellettuale e quella apostolica.
5. Creare e rafforzare le reti che abilitano la collaborazione tra tutti i livelli della nostra missione.
6. Migliorare le nostre strutture di comunicazione, usando efficacemente le moderne tecnologie e – quando fosse necessario – cercando alternative.
7. Sviluppare e rafforzare, a tutti i livelli, le strutture che aiutano la Famiglia domenicana a lavorare insieme per affrontare le cause radicali dell'ingiustizia.
8. Rafforzare la presenza domenicana alle Nazioni Unite assicurando che le voci di coloro che soffrono abusi quanto ai diritti umani siano sentite ai più alti livelli, attraverso la condivisione tra i membri della Famiglia domenicana operante sul campo e accrescendo le risorse dedicate alla missione e ai progetti concreti relativi a Giustizia e pace.
9. Essere solidali con i nostri confratelli e le nostre consorelle la cui esperienza missionaria è difficile e pericolosa a causa di fattori politici, religiosi o economici.
10. Sostenere coloro che prendono posizioni profetiche, come i nostri primi confratelli e consorelle, contro le strutture peccaminose di potere che opprimono le persone e violano l'intera creazione.

Entrando in questa nuova fase della nostra storia, noi chiediamo perdono per tutte le nostre molteplici omissioni, atteggiamenti e azioni contro i diritti umani che sono stati d'impedimento alla diffusione della Buona Novella. Confidiamo nella grazia di Dio e nell'effusione dello Spirito Santo affinché, ispirati solamente dalla compassione di Gesù, possiamo diventare messaggeri di Verità e la nostra predicazione possa portare speranza ai milioni di vittime delle violazioni dei diritti umani e della Terra che stanno chiedendo a gran voce la Buona Novella e un nuovo futuro.